

BRESCIA E PROVINCIA**Mille Miglia 2022****Nella prima tappa tanta gente sulle strade del percorso bresciano**

Da Salò a Sirmione l'abbraccio del Garda Il rombo dei motori scalda l'entusiasmo

Nella cittadina salodiana gli applausi dei turisti: anche il transito in centro è un successo di pubblico

Simone Bottura

■ Salò e la Mille Miglia sembrano fatte l'una per l'altra. È un amore sbocciato solo un anno fa, ma pare già un saldissimo legame, destinato a durare. L'anno scorso, quando la Freccia Rossa transitò qui per la prima volta, fu l'ultima tappa prima dell'arrivo a Brescia. Quest'anno Salò è il primo controllo timbro dopo il via. Cambia l'ordine degli addendi, ma il risultato è lo stesso: percorso affollatissimo, tantissimi stranieri, turisti ovunque, entusiasmo da stadio, spettacolo puro per tre ore di show che ha richiamato la folla delle grandi occasioni. Per una lunga giornata Salò è una piccola Montecarlo: motoscafi nel golfo, fiumi di champagne nei locali, bandierine agitate dai bal-

coni affacciati sulle strade della Freccia Rossa. «Abbiamo modificato il percorso - dice il sindaco Giampiero Cipani -, per offrire un nuovo sfondo alla corsa. Nel 2021 le auto erano passate sul lungolago, quest'anno in centro storico, dove i piloti hanno ammirato i palazzi del Seicento e la nuova piazza Fossa». Dopo essere scese dalla calata del Carmine e transitate sul lungolago fino al palazzo della Magnifica Patria, le auto si sono infilate nel centro, per una passerella inedita lungo le vie dello shopping, per sbucare, dopo la «benedizione» di San Carlo in piazza Zanelli e il transito per l'antica porta della Torre dell'Orologio, in piazza Fossa, percorsa prima in discesa e poi risalita fino ad affrontare la «curva del tabacca-

io», che ha anche Salò, come il GP di Montecarlo.

La novità. Alla vigilia c'era qualche dubbio sull'idea del passaggio in centro. È stato spettacolo comunque. Certo, il lungolago è il lungolago, ma il fascino del borgo antico salodiano, con i palazzi della Magnifica Patria che raccontano di un passato di gloria e splendore, non è da meno. Dopo essersi specchiate nelle vetrine dei negozi allestite a tema, le auto hanno proseguito fino alle iconiche Zette, quest'anno percorse in salita lungo i tornanti simbolo del Circuito del Garda, che hanno visto sfrecciare gente come Nuvolari, Villorosi, Ascari. Anche qui tante persone a bordo strada.

Come fosse Montecarlo: in piazza Fossa c'è la curva del tabaccaio e nei bar scorre lo champagne

«Un'emozione indescrivibile», commenta Andrea Maggioni, presidente di Salò Promotion, che già guarda al 2023: «Siamo pronti a confrontarci fin da subito per riproporre il passaggio nelle edizioni future». Come previsto, è stato tutto esaurito nei locali, tifo da stadio per le strade e traffico intenso anche nel golfo. //

SEGUI LA GARA CON NOI

Su Teletutto.

Dalle 20.30 di questa sera, in diretta da Areadocks, Maddalena Damini racconterà la seconda tappa con i suoi ospiti: René Arnoux (ex pilota Formula 1), Davide Peli (ceo di Techne), Stefano Mor (general manager gruppo Saottini), Alberto Cisolla (campione di volley), La iaia Alessandra Iaria (influencer e organizzatrice eventi), Marco De Benedetto (general manager Germani Pallacanestro). In collegamento dall'arrivo nella capitale ci sarà Andrea Cittadini.

Su web e social.

Continua il racconto della Freccia Rossa anche sul sito www.giornaledibrescia.it, con la pubblicazione in tempo reale delle fotogallery dei reporter Umberto Favretto e Gianluca Checchi, che seguono la carovana. Tutti gli articoli sono proposti anche nella vetrina in evidenza in homepage. Attraverso post, caroselli, stories e video, i lettori del GdB possono restare aggiornati anche sui nostri canali social: basta seguirci sul profilo Instagram del Giornale di Brescia o sulla pagina Facebook ufficiale.



Tra i vicoli. Auto a Salò // FOTOSERVIZIO FAVRETTO/CHECCHI/NEW REPORTER



Sorrisi smaglianti. Tra i partecipanti alla corsa

La sfilata a Desenzano è sempre una passerella di lusso

Sul lungolago

Tra «vecchie signore» e bolidi fiammanti una festa di cui c'era tanto bisogno

■ L'elegante sportività delle Rosse nella capitale del Garda, che di una festa così grande aveva proprio bisogno. Una festa che come da tradizione coincide con il passaggio della Mille Miglia a Desenzano: il lungolago è sede del primo controllo orario per le vetture che partecipano alla rievocazione della storica corsa. Uno spettacolo vero, perché le auto accostano, si fermano e c'è pure il tempo di scambiare qualche battuta con lo speaker. Speaker a cui va anche quest'anno un plauso per la resistenza, oltre che per la competenza: pure in questo pas-

saggio 2022 al microfono c'era l'infaticabile Attilio Facconi, che ha parlato senza sosta per tutta la durata della manifestazione, fornendo ai presenti particolari sulle vetture in arrivo e curiosità sugli equipaggi a bordo.

Ma il lungolago è stato anche quest'anno il punto di partenza del Ferrari Tribute to Mille Miglia, la passerella dedicata alle vetture della Casa di Maranello che proprio a Desenzano comincia per tradizione il proprio viaggio verso Roma. Un altro spettacolo. Le Rosse si sono allineate da piazza Cappelletti e su tutto il lungolago: un serpentine di oltre cento Ferrari moderne parcheggiate in bella mostra, prima della partenza, per la gioia degli appassionati. Come in un museo: già dalle 10 del mattino hanno cominciato a sistemarsi, con il pubblico libero di avvicinarsi, di scattare foto, di farsi immortalare. E al contempo



Folla in festa. Per il passaggio della carovana della Freccia Rossa

chiedersi quanto avrebbero dovuto costare. Certo, sognare non costa proprio nulla. Alle 14.15, puntuale, rombo di motori: una alla volta le Ferrari hanno sciolto i cavalli e sono partite. Al solito, un'oretta prima del passaggio della prima vettura della Mille Miglia. A salutare le Rosse e ad accogliere le «vecchie signore» Desenzano ha riservato il pubblico delle grandi occasioni: da tempo, molto tempo, non si vedeva un movimento così. Soprattutto in considerazione del fatto che ieri era pur sempre mercoledì, giorno infrasettimanale. Sul lungolago si sono accalcati in centinaia, incuranti del sole a dir poco rovente e delle temperature degne di un girone dantesco (va detto: i posti all'ombra erano decisamente più gettonati). Quasi tutti con

la loro bandiera gentilmente concessa dall'organizzazione, hanno salutato le auto passate. Che fossero tante (ben più di 400 vetture storiche, poi quelle della Mille Miglia Green, le super car, e tutto il convoglio: stiamo parlando di oltre mille auto) lo si sapeva, ma tra una sgasata e l'altra lo spettacolo sembrava destinato a non finire mai. E che gioia.

Gioia per il pubblico in primo luogo: tanti italiani, ma anche tanti turisti stranieri, che hanno colto l'occasione e se ne torneranno a casa con l'archivio dello smartphone stracolmo di foto. Ma gioia anche per il Comune, con l'appena riconfermato sindaco Guido Malinverno in prima fila a consegnare con soddisfazione libri ricordo agli equipaggi. //

In prima fila ad applaudire anche il sindaco Malinverno, appena riconfermato alle urne

ALICE SCALFI